

Prima di recarsi in ferie ricordate di fare
L'ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITÀ'
per 2 mesi con l'edizione del lunedì L. 1.200
per 1 mese 600
per 15 giorni 300
per 7 giorni 160
Effettuate il pagamento sul conto corrente postale n. 1/29795 intestato a: Ufficio abbonamenti Unità, Via Quattro Novembre 149 - Roma, al quale inviare la carta dell'abbonamento indicando con scritto: NOME - COGNOME - INDIRIZZO e la pagina di CHRONACA CHE SI DESIDERÀ

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 184

VENERDI' 6 LUGLIO 1956

In ottava pagina

Un grande reportage fotografico
sul vero volto della Spagna d'oggi

Domenica il primo servizio del
nostro inviato Riccardo Longone

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

A QUESTO PORTA LA CHIUSURA A SINISTRA VOLUTA DA FANFANI E SARAGAT

Il PSDI voterà il sindaco dei fascisti Tupini Apertura a destra anche a Como e Caserta

I socialdemocratici cederanno alla destra liberale a Milano? - Manovre dei prefetti contro le nuove maggioranze di sinistra a Cremona e Livorno
A Foggia un assessore del PSDI nella giunta provinciale presieduta dal compagno Allegato - Il PCI dirige per la prima volta la provincia di Matera

L'esempio del petrolio

A Como, a Caserta, a Foggia, la Democrazia cristiana apre la strada, ricerca e ottiene l'alleanza delle forze della conservazione sociale e politica, fa proprio il programma della «triplice» e padronale. Quasi quotidianamente si ripetono in altri centri i vergognosi comandi di Genova, di Palermo, di Latina. A Roma, i democristiani disertano addirittura l'aula di palazzo Valentini, tentando di guadagnare tempo per condurre in punto il loro intrigo con i missini.

E inutile spendere molte parole per sottolineare l'estrema gravità di questi fatti. Essi appaiono chiari dinanzi alla coscienza dei cittadini, e rivelano nei dirigenti fanfaniani del partito di maggioranza una tendenza involontaria che non può non preoccupare chiunque desideri un ordinato sviluppo democratico nel nostro Paese. Quel che accade nei Consigli comunali è particolarmente grave e contraddittorio poiché proprio in questi giorni, in Parlamento, i fatti dimostrano che per affrontare i problemi di vitale interesse nazionale, è necessario viceversa l'incontro, e necessario - se si vuole uscire questo termine - il compromesso con le sinistre.

Su una essenziale questione di governo, quella del petrolio, la maggior parte dei parlamentari del «centro», governativo ha dichiarato di voler resistere a quelle forze della reazione economica cui i dirigenti fanfaniani stanno invece spalancando le porte delle giunte.

Questa posta è in gioco nel dibattito, in corso alla Camera sulla legge petrolifera. La difesa dell'indipendenza della nazione in campo economico; la prospettiva di sviluppo della produzione nazionale; le livelli dei prezzi nel settore chiavi degli idrocarburi. Dunque, una posta alta. Fibbiene, sia in commissione sia in aula, si è determinata su questa legge una convergenza tra settori politici che, pur da posizioni assai distanti, hanno trovato un terreno soffice-facente di intesa.

Sarebbe un serio errore sottovalutare il grande peso che la pressione popolare, la lotta delle organizzazioni sindacali e politiche di sinistra e l'azione dei gruppi parlamentari comunisti e socialisti hanno avuto nell'aprire la via alla situazione nuova che si è creata. La richiesta della nazionalizzazione integrale del settore, avanzata e sostenuta dalle sinistre, ha trovato larghe adesioni nel Paese ed è stata giudicata da vaste categorie di cittadini come la più idonea ad una soluzione del problema veramente consona agli interessi della collettività.

Alla nazionalizzazione non si è arrivati. Ma si è arrivati ad un radicale rovesciamento della vecchia legge Togni-Malvestiti, espressione della volontà dei monopoli e del cartello internazionale, che è arrivata, dopo la caduta del governo Scelsa, ad una profonda rielaborazione; si è arrivati agli emendamenti Corsetti e all'intense e positivo lavoro di critica e di dibattito svolto in sede di commissione parlamentare ristretta, e a cui frutti si sono spesso in assemblea plenaria.

Durante questo processo di revisione, la destra economica e politica è venuta a trovarsi sempre più isolata, le correnti della destra democristiana, favorevoli alla vecchia legge, sono state sinora neutralizzate, anche se non hanno affatto deposto le armi, mentre hanno finito col prevalere, nel senso stesso del «D.C.», le correnti che affermano di voler imprimer alla legge un carattere e uno scopo antimonopolistico.

A parte il giudizio sulla effettiva capacità della legge di funzionare in questo senso (le sinistre mantengono in proposito alcune riserve, e comunque molto dipenderà dal modo di applicazione), è chiaro che la convergenza realizzata vi si al di là d'un semplice compromesso sul terreno della tecnica legislativa: alla base dello schieramento che si sta delineando a Montecitorio vi è la riconosciuta esigenza di condurre una politica nazionale in campo petrolifero. Si sta dimostrando cioè la possibilità della formazione di una stabile maggioranza non soltanto su generici obiettivi di massima - come possono essere gli scopi generali del cosiddetto «piano Vanoni» - ma anche sui concreti strumenti di attuazione di una politica economica nazionale e produttivistica. Uno di questi strumenti può essere, appunto, la legge petrolifera nella sua attuale formulazione.

Tutto ciò non si verifica - ripetiamo - su un fatto marginale. Il petrolio costituisce evidentemente un punto-chiave della nostra economia, e costituisce anche uno dei presupposti fondamentali del programma del governo-legge petrolifera. Gli stessi

Segni. Sul petrolio la destra ha sentito un attacco in forza, non risparmiando alcun mezzo a sua disposizione per bloccare il cammino della legge Cortese e per conseguire le risorse del sottosuolo italiano alle «sette sorelle» del cartello internazionale e ai gruppi indigeni che sono i satelliti. L'offensiva contro l'azienda di Stato è massiccia e ininterrotta, e non riuscire a insinuazioni e accuse di collusione priva di senso. L'omini della D.C. continuano a manovrare, anche in Parlamento, per far prevalere le tesi dei monopolisti: si veda l'atteggiamento del gruppo Togni-Scelba, si vedano le ambiguità del relatore Dosi, si veda il discorso pronunciato ieri dal d.c. Dante.

Nonostante questo, tutto sta ormai ad indicare che a Moncalieri si sta concretando una larga maggioranza sulla

comuni. LUCA PAVOLINI

PER POTER RAGGIUNGERE UN ACCORDO CON LE DESTRE

I dc fanno rinviare l'elezione del presidente della provincia di Roma

Due avvenimenti hanno confermato che, nonostante le dimissioni di Tupini, provocate dallo sdegno sollevato dal connubio con i fanfaniani, i democristiani non hanno rinunciato al loro piano di una alleanza con l'estrema destra al Comune che alla Provincia. Di più, è apparso chiaro che i socialdemocratici sono ormai decisi ad assecondare la manovra.

Da una parte, infatti, i d.c. hanno provocato il rinvio dell'elezione del presidente della Provincia, per perdere tempo e definire gli accordi con i missini in quella sede; dall'altra, i socialdemocratici hanno rilasciato una dichiarazione nella quale si è detto che voteranno per Tupini, dopo che i missini avranno approvato il Consiglio europeo.

Una prima volta la seduta era stata tolta e rinviata di un'ora dopo che il consigliere anziano Greco, constatata la mancanza del numero legale, ha annunciato il rinvio della seduta. Si era già al secondo appello.

Una prima volta la seduta era stata tolta e rinviata di un'ora dopo che il consigliere anziano aveva constatato la presenza di soli 14 consiglieri. Al rinvio si era giunti per esplicita proposta dei rappresentanti del gruppo democristiano. I consiglieri di sinistra avevano accettato il rinvio ben sapendo che l'ora di un'ulteriore ostacolo, costoro hanno riconosciuto i voti oltre che i consiglieri dei loro partiti, anche dei monarchici e dei missini, che a Como sono relativi di Salò. A CASERTA il presidente d.c. e la giunta provinciale (composta da un d.c. e da un socialdemocratico) sono stati eletti anche con i missini.

Con i missini, come a Caserta, si è rivotato a destra anche i missini, che a Como sono relativi di Salò.

La manovra ha cominciato a piombare nella sede del Consiglio provinciale, indetta, come è noto, per ieri alle 17.

Contrariamente all'attesa della cittadinanza, infatti, la elezione del nuovo presidente della Giunta provinciale non ha potuto aver luogo per la sospensione compatta del gruppo democristiano. Solo giovedì prossimo, allorché si sarà probabilmente proceduto alla

(Continua in 4 pag., 1 col.)

Nelle altre città

Altri fatti nuovi sono intervenuti a confermare che la D.C. continua ad orientarsi verso sostanziali aperture a destra servendosi o della complicità della socialdemocrazia oppure degli strumenti del potere governativo.

Oltre ai clamorosi sviluppi della situazione romana, di cui riferiamo dettagliatamente qui accanto, si sono avute aperture a destra anche

negli appalti di pubblica sicurezza, a partire da quelli per la

«centrista». Chi può negare che il PSDI si comporta come un partito onestamente di sinistra, ed anzitutto socialista?

La sinistra socialdemocratica protesta, come sempre, e ne ha ben motivo, ed anzi arriva a ricordare che esistono ancora nel PSDI tutti coloro che, pur di impedire l'appalto di pubblica sicurezza, a partire da quelli per la

«centrista», hanno riconosciuto i voti delle sinistre, anche dei monarchici e dei missini, che a Como sono relativi di Salò.

A CASERTA il presidente d.c. e la giunta provinciale (composta da un d.c. e da un socialdemocratico) sono stati eletti anche con i missini.

Con i missini, come a Caserta, si è rivotato a destra anche i missini, che a Como sono relativi di Salò.

La manovra ha cominciato a piombare nella sede del Consiglio provinciale, indetta, come è noto, per ieri alle 17.

Contrariamente all'attesa della cittadinanza, infatti, la elezione del nuovo presidente della Giunta provinciale non ha potuto aver luogo per la sospensione compatta del gruppo democristiano. Solo giovedì prossimo, allorché si sarà probabilmente proceduto alla

(Continua in 4 pag., 1 col.)

Il PSI denuncia l'apertura a destra

I rapporti tra il P.S.I. e le socialdemocrazie nella risoluzione della direzione socialista - In ottobre il congresso d.c.?

Secondo alcune notizie, la

Una risoluzione sulle principali questioni politiche sviluppavano perché la D.C. non ha voluto neppure saperne di discutere la proposta socialdemocratica. Così, in una ulteriore riunione di cui i missini erano presenti nell'aula quasi deserta, riservandosi di tornarvi un'ora più tardi.

I democristiani, nel corso dell'incontro che è seguito alla sospensione, proponevano invece il rinvio della seduta a destra, ma più tardi.

In sintomatica contrapposizione a questi episodi si poneva la situazione di MILANO dove è obiettivamente impossibile ai vari centri di

portare a termine la loro

risoluzione.

Urgente è la

risoluzione

che comprende gli strumenti

di controllo dei vari

partiti.

Le sinistre, inoltre,

non hanno

risolto

la questione

dei vari

partiti.

Per questo

il P.S.I.

denuncia

l'apertura a destra

che si è

svolta

in questi giorni.

(Continua in 7 pag., 9 col.)

Operazione indecente

L'on. Matteotti, segretario del PSDI, ha fatto ieri capire a un giornalista che le voci di provvedimenti disciplinari contro i dirigenti socialdemocratici di Genova, per il loro connivenza con i fascisti, oltreché con i clericali, lasciano il tempo che trovan. Qual è fondo?

«In fondo la loro colpa? Solitamente trovare con i fascisti, per eleggere un sindacato democristiano, piuttosto che un sindacato socialista? Che vergogna c'è, per i deputati?

Lo stesso on. Matteotti fa sapere che vi è un profondo dissenso tra lui e Saragat, circa il modo come deve essere rieletto Tupini a sindaco di Roma. Saragat vuole rieleggere oggi stesso, con i voti dei monarchici-fascisti, mentre Matteotti vorrebbe rieleggere alla quinta votazione, quando i voti dei monarchici-fascisti saranno «superflui».

Interessante divergenza, carica di significato rivoluzionario: risulta, secondo le ultime notizie, con piena soddisfazione di Saragat, di Tupini e dei fascisti?

Lo stesso on. Matteotti fa sapere che vi è un profondo dissenso tra lui e Saragat, circa il modo come deve essere rieletto Tupini a sindaco di Roma. Saragat vuole rieleggere oggi stesso, con i voti dei monarchici-fascisti, mentre Matteotti vorrebbe rieleggere alla quinta votazione, quando i voti dei monarchici-fascisti saranno «superflui».

Interessante divergenza, carica di significato rivoluzionario:

risulta, secondo le ultime notizie, con piena soddisfazione di Saragat, di Tupini e dei fascisti?

Lo stesso on. Matteotti fa sapere che vi è un profondo dissenso tra lui e Saragat, circa il modo come deve essere rieletto Tupini a sindaco di Roma. Saragat vuole rieleggere oggi stesso, con i voti dei monarchici-fascisti, mentre Matteotti vorrebbe rieleggere alla quinta votazione, quando i voti dei monarchici-fascisti saranno «superflui».

Interessante divergenza, carica di significato rivoluzionario:

risulta, secondo le ultime notizie, con piena soddisfazione di Saragat, di Tupini e dei fascisti?

Lo stesso on. Matteotti fa sapere che vi è un profondo dissenso tra lui e Saragat, circa il modo come deve essere rieletto Tupini a sindaco di Roma. Saragat vuole rieleggere oggi stesso, con i voti dei monarchici-fascisti, mentre Matteotti vorrebbe rieleggere alla quinta votazione, quando i voti dei monarchici-fascisti saranno «superflui».

Interessante divergenza, carica di significato rivoluzionario:

risulta, secondo le ultime notizie, con piena soddisfazione di Saragat, di Tupini e dei fascisti?

Lo stesso on. Matteotti fa sapere che vi è un profondo dissenso tra lui e Saragat, circa il modo come deve essere rieletto Tupini a sindaco di Roma. Saragat vuole rieleggere oggi stesso, con i voti dei monarchici-fascisti, mentre Matteotti vorrebbe rieleggere alla quinta votazione, quando i voti dei monarchici-fascisti saranno «superflui».

Interessante divergenza, carica di significato rivoluzionario:

risulta, secondo le ultime notizie, con piena soddisfazione di Saragat, di Tupini e dei fascisti?

Lo stesso on. Matteotti fa sapere che vi è un profondo dissenso tra lui e Saragat, circa il modo come deve essere rieletto Tupini a sindaco di Roma. Saragat vuole rieleggere oggi stesso, con i voti dei monarchici-fascisti, mentre Matteotti vorrebbe rieleggere alla quinta votazione, quando i voti dei monarchici-fascisti saranno «superflui».

Interessante divergenza, carica di significato rivoluzionario:

risulta, secondo le ultime notizie, con piena soddisfazione di Saragat, di Tupini e dei fascisti?

Lo stesso on. Matteotti fa sapere che vi è un profondo dissenso tra lui e Saragat, circa il modo come deve essere rieletto Tupini a sindaco di Roma. Saragat vuole rieleggere oggi stesso, con i voti dei

I SAGGI DI ERICH AUERBACH

Letteratura occidentale

Non è del tutto necessario, per fortuna, essere un compiuto *Fachmann*, un vero e proprio specialista cioè, di quelli abituati a divorcare in un battibaleno, e con l'avidità ferociamente di un lettore domenicale di Simenon o di Agatha Christie, grossi e doniosi toni in ottavo e tri di noto in corpo sei — poniamo sull'unità fonetica nel dialetto dei Grigioni o sulle palatali piemontesi o su qualche altra dialetteria del genere — per bersi d'un fiato, come se niente fosse, le quasi-scientifiche pagine, che il professore di lingue e letterature neo-latine a Yale University, nonché illustre dantista, Erich Auerbach, ha scritto nel 1946 sul realismo nella letteratura occidentale, e che l'editore Einaudi ha di recente, opportunamente, pubblicato in italiano, nella traduzione di Alberto Romagnoli e Hans Hinterhäuser, facendolo precedere da un ampio saggio introduttivo del prof. Aurelio Roncaglia (Erich Auerbach. *Mimesis. Il realismo nella letteratura occidentale*. 1956. Einaudi editore. Saggi n. 199, pagg. 59, lire 5.000). Non è necessario essere uno specialista e basta qualche abitudine, ed una certa abitudine, a tirarsi fuori dai pantani melmosi del tardo naturalismo e dai laghetti gelidi del vuoto formalismo di oggi, per uscire a mare aperto e per navigare in acque profonde. A queste condizioni l'ampio periplo nel *mare magnum* della letteratura occidentale, da Omero e la Bibbia a Dante e Boccaccio, da Rabelais e Cervantes a Montaigne e Shakespeare e così via fino a Marcel Proust e a Virginia Woolf, diviene non solo interessante e piacevole, come una bella crociata in buona compagnia, ma più edificante e istruttivo dei viaggi del giovane Anchisi per la Grecia.

In verità l'itinerario di questa meravigliosa crociata è stato studiato con abilità quasi diabolica: i luoghi diventati tradizionalmente santi per l'ammirazione d'obbligo, conosciuti *lippis et tonsoribus* almeno per il ricordo dei sonnolenti pomeriggi scolastici, dei calepini di appunti e dei compendi e ristretti per gli esami, le vette memorandate dell'arte del dire riprodotti, per chi non ami l'alpinismo su le scalette delle biblioteche, in cartoline al cromo e al bromuro, e, insomma, tutto il bello dell'arte letteraria occidentale, contrassegnato con tanto di asteroide negli innumerevoli, sciunni e assassini *Baedeker*, ad uso delle scuole e delle persone colte, nel libro dell'Auerbach si alternano a paesi fuori dalle vie di grande comunicazione, fuori mano, per così dire; e le soste vi sono addirittura preziose e danni il piacere di vere e proprie scoperte. E, buon per lui se, per qualche lettore, di scoperte non si tratta, ma di luoghi noti e cari per antica ed assidua frequentazione.

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero può essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale, così comoda, diciamolo pure, forzare e a misificare la verità. Problemi che qui basterebbero indicato, giacché non è possibile, in questa sede, analizzarli a fondo. Resta comunque, veramente, il teatro di Vittorio Rollo, che ha preso ad amare la letteratura sui bambini di scuola, ed avrebbe voluto continuare a studiarla. Purtroppo un incidente e la malattia di suo padre lo hanno costretto ad interrompere gli studi per aiutare la famiglia, e allora non ha potuto fare altro che continuare a leggere nei momenti liberi. Lavora attualmente presso una pellerossa.

La prima domanda è piuttosto facile. Si tratta di indovinare l'autore dei versi in questa immensità sanneggi del pensiero mio — il nonnafragar m'è dolce in questo mare...». Le Peter Sisters cantavano una canzone che comincia col verso «Se avessi per le mani un italiano...».

E' Alvaro piuttosto corsaro, dice l'avvocato, ma doveva dire Attanasio carallo rano.

Ancora più breve è il cammino della signora Amelia Del Frate, la star di tutti. È una donna dalla trentina sposata vive a Roma. Dice che va al cinema quasi sempre da sola, che nessuno vuole accompagnarla, la qualcosa può anche apparire chiana se si considera che ha una spiccate preferenza per le pellicole lagrimogene. «Mi piace tanto andare a piangere», dice, e trova che la cosa sia molto femminile. Mike Bongiorno comunque la assicura, con galanteria, che lui la accompagnerebbe lo stesso.

Il primo ostacolo è il cammino del professor Cesare Di Stefano, uno dei più noti giornalisti italiani di questi giorni. La sua penna distilla solemmente acuti consigli d'eleganza maschile e femminile. Sono in dubbio se prendere come un complimento ciò che ella scrive: — non so se mi spetta di essere chiamato l'Asmodeo dei ricchi, ma lei, forse non lo sa, è maliziosamente chiamato il Don Diego dei poveri. E perciò vorrebbe che io mettessi nella mia quotidianità jattica più miele e meno aceto, che mi sottrasse, infine, alla grande responsabilità di assegnare il titolo di «fesso del giorno», o quanto meno eritasi di aggiudicarla a lei. «Mi creda — ella susurra malignamente — i fessi vi vanno facendo sempre più fatti...». E poi, conclude, — mettere la

di Don Diego, ho ricevuto il garbo bigliettino che mi invia attraverso il giornale. Mi sono rado messo a farne data negli occhi alla gente, e mai nessuno mi ha dato del male. Potrei vendirmi dicendomi che lei è un uomo privo di ogni eleganza, ma non lo faccio. Le dico soltanto che sbaglia quando dice che io faccio fatti. L'analisi del detto mestiere — confessino è fesso... Posso capire che ammettere che lei lo sia meno di quel che voglia apparire: ma certo non le ha garantito il vivere per dieci anni in un giornale come il Tempio, accanto a colleghi che non sono affatto fessi, se lo lasci dire — soltanto l'umbruzzo della scelta. Con ciò la saluto e, in segno della mia considerazione, spendo per un giorno la assegnazione del titolo di «fesso del giorno». Suo

ASMOEDO



LONDRA — Ann South, una delle industrie britanniche le quali hanno recentemente visitato Mosca, è tornata nel suo Paese, recando un copricapelli e alcuni giocattoli sovietici. Ella si è espressa con entusiasmo sul popolo russo, sottolineandone particolarmente la simpatia e l'ospitalità.

COLPO DI SCENA IERI SERA A "LASCIA O RADDOPPIA..

L'«esperto» in ittiologia Chirulli ha rinunciato ai cinque milioni

La Ferrara è giunta in finale - Due degli esordienti, tra cui la romana Del Frate, sono caduti - Vincono agevolmente Moraldi e la studentessa Alagna

Silenziosamente, così com'è arrivato alla soglia dei cinque milioni, l'uomo dei pesci, l'impiegato bergamasco Mino Chirulli, è rientrato dietro le quinte. Ha «lasciato», come nel suo diritto. «E' un gioco», ha detto — ed io non raddoppio». Prima aveva svoltato una similitudine nella quale si parlava di pesci che abboccano e non, poi, conclude che lui fa partita della seconda categoria. Dopo di lui è sparito, con un sorriso quasi beffardo sotto i baffi piuttosissimi lanciando un «Buona pescata!» a Mike Bongiorno. Lui, la buona pesca l'ha fatta, giacché si è portato via 2 milioni e 500 mila lire.

E' stato, possiamo dire, l'unico colpo di scena della serata, trascorsa per il resto abbastanza tranquilla e, infa-

ta le «cadute» di due dei quattro nuovi concorrenti presentati.

Il primo, fortunato, è un ragazzo di diciassette anni, il più giovane dei concorrenti presentati finora a *Lascia o raddoppia*, Umberto Ferri, operario di Volpiano (Torino), che non ha un hobby, ma un'esperienza di pesca, giacché è stato apprezzato dal teatro di rivista. A Foggia, veramente, il teatro di rivista non si vede mai, ma l'avv. Rollo rimedì a questo inconveniente, seguendo gli spettacoli laddove si trovano, Bari o addirittura a Roma. Per 2.500 lire indovina in *Votate per Venere* il titolo di una rivista che Macario rappresenta a Parigi nel 1951. Per la seconda da cinquemila lire, il concorrente viene invitato ad indovinare il titolo della canzone che gli viene fatto ascoltare. Vi si auspica che una certa Baby accetti finalmente una dichiarazione d'amore, ed è fatto per la verità, termini piuttosto osceni. Chi canta è Ernesto Bonino, che si chiama Ernesto Bonino, la rivista è *La granduchessa e i camerieri*. Alla terza domanda ha tenuto la breve avventura televisiva dell'avv. Rollo, che da domani potrà ricominciare tranquillamente ad occuparsi della pelleteria.

La prima domanda è piuttosto facile. Si tratta di indovinare l'autore dei versi in questa immensità sanneggi del pensiero mio — il nonnafragar m'è dolce in questo mare...». Le Peter Sisters cantavano una canzone che comincia col verso «Se avessi per le mani un italiano...».

E' Alvaro piuttosto corsaro, dice l'avvocato, ma doveva dire Attanasio carallo rano.

Ancora più breve è il cammino della signora Amelia Del Frate, la star di tutti. È una donna dalla trentina sposata vive a Roma. Dice che va al cinema quasi sempre da sola, che nessuno vuole accompagnarla, la qualcosa può anche apparire chiana se si considera che ha una spiccate preferenza per le pellicole lagrimogene. «Mi piace tanto andare a piangere», dice, e trova che la cosa sia molto femminile. Mike Bongiorno comunque la assicura, con galanteria, che lui la accompagnerebbe lo stesso.

Il primo ostacolo è il cammino del professor Cesare Di Stefano, uno dei più noti giornalisti italiani di questi giorni.

Si vede subito che la signora Del Frate è in difficoltà, e allo scoccare del gong azzarda un nome. Era invece Gabriel Leuville, e la risposta non può essere accettata nonostante il giudizio del giudice, che lui la accreditava di essere chiamato Max Linder. Quale è il nome vero del celebre comico Max Linder? Si vede subito che la signora Del Frate è in difficoltà, e allo scoccare del gong azzarda un nome. Era invece Gabriel Leuville, e la risposta non può essere accettata nonostante il giudizio del giudice, che lui la accreditava di essere chiamato Max Linder.

Cosa piuttosto insolita, è determinata per l'appunto dai due debuttanti, si avanza sulla scena il quarto. E' un giovane concorrente romano, per la prima domanda si pone

di fronte a lui la domanda: «Se lo lasci dire — soltanto l'umbruzzo della scelta.

Con ciò la saluto e, in segno della mia considerazione, spendo per un giorno la assegnazione del titolo di «fesso del giorno». Suo

ASMOEDO

IL DITO NELL'OCCHIO

Biglietto a Don Diego

Caro Don Diego, ho ricevuto il garbo bigliettino che mi invia attraverso il giornale. Da anni rado metto più la penna distilla solemmente acuti consigli d'eleganza maschile e femminile. Sono in dubbio se prendere come un complimento ciò che ella scrive: — non so se mi spetta di essere chiamato l'Asmodeo dei ricchi, ma lei, forse non lo sa, è maliziosamente chiamato il Don Diego dei poveri. E perciò vorrebbe che io mettessi nella mia quotidianità jattica più miele e meno aceto, che mi sottrasse, infine, alla grande responsabilità di assegnare il titolo di «fesso del giorno», o quanto meno eritasi di aggiudicarla a lei. «Mi creda — ella susurra malignamente — i fessi vi vanno facendo sempre più fatti...». E poi, conclude, — mettere la

di Don Diego, ho ricevuto il garbo bigliettino che mi invia attraverso il giornale. Da anni rado metto più la penna distilla solemmente acuti consigli d'eleganza maschile e femminile. Sono in dubbio se prendere come un complimento ciò che ella scrive: — non so se mi spetta di essere chiamato l'Asmodeo dei ricchi, ma lei, forse non lo sa, è maliziosamente chiamato il Don Diego dei poveri. E perciò vorrebbe che io mettessi nella mia quotidianità jattica più miele e meno aceto, che mi sottrasse, infine, alla grande responsabilità di assegnare il titolo di «fesso del giorno», o quanto meno eritasi di aggiudicarla a lei. «Mi creda — ella susurra malignamente — i fessi vi vanno facendo sempre più fatti...». E poi, conclude, — mettere la

di Don Diego, ho ricevuto il garbo bigliettino che mi invia attraverso il giornale. Da anni rado metto più la penna distilla solemmente acuti consigli d'eleganza maschile e femminile. Sono in dubbio se prendere come un complimento ciò che ella scrive: — non so se mi spetta di essere chiamato l'Asmodeo dei ricchi, ma lei, forse non lo sa, è maliziosamente chiamato il Don Diego dei poveri. E perciò vorrebbe che io mettessi nella mia quotidianità jattica più miele e meno aceto, che mi sottrasse, infine, alla grande responsabilità di assegnare il titolo di «fesso del giorno», o quanto meno eritasi di aggiudicarla a lei. «Mi creda — ella susurra malignamente — i fessi vi vanno facendo sempre più fatti...». E poi, conclude, — mettere la

di Don Diego, ho ricevuto il garbo bigliettino che mi invia attraverso il giornale. Da anni rado metto più la penna distilla solemmente acuti consigli d'eleganza maschile e femminile. Sono in dubbio se prendere come un complimento ciò che ella scrive: — non so se mi spetta di essere chiamato l'Asmodeo dei ricchi, ma lei, forse non lo sa, è maliziosamente chiamato il Don Diego dei poveri. E perciò vorrebbe che io mettessi nella mia quotidianità jattica più miele e meno aceto, che mi sottrasse, infine, alla grande responsabilità di assegnare il titolo di «fesso del giorno», o quanto meno eritasi di aggiudicarla a lei. «Mi creda — ella susurra malignamente — i fessi vi vanno facendo sempre più fatti...». E poi, conclude, — mettere la

di Don Diego, ho ricevuto il garbo bigliettino che mi invia attraverso il giornale. Da anni rado metto più la penna distilla solemmente acuti consigli d'eleganza maschile e femminile. Sono in dubbio se prendere come un complimento ciò che ella scrive: — non so se mi spetta di essere chiamato l'Asmodeo dei ricchi, ma lei, forse non lo sa, è maliziosamente chiamato il Don Diego dei poveri. E perciò vorrebbe che io mettessi nella mia quotidianità jattica più miele e meno aceto, che mi sottrasse, infine, alla grande responsabilità di assegnare il titolo di «fesso del giorno», o quanto meno eritasi di aggiudicarla a lei. «Mi creda — ella susurra malignamente — i fessi vi vanno facendo sempre più fatti...». E poi, conclude, — mettere la

di Don Diego, ho ricevuto il garbo bigliettino che mi invia attraverso il giornale. Da anni rado metto più la penna distilla solemmente acuti consigli d'eleganza maschile e femminile. Sono in dubbio se prendere come un complimento ciò che ella scrive: — non so se mi spetta di essere chiamato l'Asmodeo dei ricchi, ma lei, forse non lo sa, è maliziosamente chiamato il Don Diego dei poveri. E perciò vorrebbe che io mettessi nella mia quotidianità jattica più miele e meno aceto, che mi sottrasse, infine, alla grande responsabilità di assegnare il titolo di «fesso del giorno», o quanto meno eritasi di aggiudicarla a lei. «Mi creda — ella susurra malignamente — i fessi vi vanno facendo sempre più fatti...». E poi, conclude, — mettere la

di Don Diego, ho ricevuto il garbo bigliettino che mi invia attraverso il giornale. Da anni rado metto più la penna distilla solemmente acuti consigli d'eleganza maschile e femminile. Sono in dubbio se prendere come un complimento ciò che ella scrive: — non so se mi spetta di essere chiamato l'Asmodeo dei ricchi, ma lei, forse non lo sa, è maliziosamente chiamato il Don Diego dei poveri. E perciò vorrebbe che io mettessi nella mia quotidianità jattica più miele e meno aceto, che mi sottrasse, infine, alla grande responsabilità di assegnare il titolo di «fesso del giorno», o quanto meno eritasi di aggiudicarla a lei. «Mi creda — ella susurra malignamente — i fessi vi vanno facendo sempre più fatti...». E poi, conclude, — mettere la

di Don Diego, ho ricevuto il garbo bigliettino che mi invia attraverso il giornale. Da anni rado metto più la penna distilla solemmente acuti consigli d'eleganza maschile e femminile. Sono in dubbio se prendere come un complimento ciò che ella scrive: — non so se mi spetta di essere chiamato l'Asmodeo dei ricchi, ma lei, forse non lo sa, è maliziosamente chiamato il Don Diego dei poveri. E perciò vorrebbe che io mettessi nella mia quotidianità jattica più miele e meno aceto, che mi sottrasse, infine, alla grande responsabilità di assegnare il titolo di «fesso del giorno», o quanto meno eritasi di aggiudicarla a lei. «Mi creda — ella susurra malignamente — i fessi vi vanno facendo sempre più fatti...». E poi, conclude, — mettere la

di Don Diego, ho ricevuto il garbo bigliettino che mi invia attraverso il giornale. Da anni rado metto più la penna distilla solemmente acuti consigli d'eleganza maschile e femminile. Sono in dubbio se prendere come un complimento ciò che ella scrive: — non so se mi spetta di essere chiamato l'Asmodeo dei ricchi, ma lei, forse non lo sa, è maliziosamente chiamato il Don Diego dei poveri. E perciò vorrebbe che io mettessi nella mia quotidianità jattica più miele e meno aceto, che mi sottrasse, infine, alla grande responsabilità di assegnare il titolo di «fesso del giorno», o quanto meno eritasi di aggiudicarla a lei. «Mi creda — ella susurra malignamente — i fessi vi vanno facendo sempre più fatti...». E poi, conclude, — mettere la

di Don Diego, ho ricevuto il garbo bigliettino che mi invia attraverso il giornale. Da anni rado metto più la penna distilla solemmente acuti consigli d'eleganza maschile e femminile. Sono in dubbio se prendere come un complimento ciò che ella scrive: — non so se mi spetta di essere chiamato l'Asmodeo dei ricchi, ma lei, forse non lo sa, è maliziosamente chiamato il Don Diego dei poveri. E perciò vorrebbe che io mettessi nella mia quotidianità jattica più miele e meno aceto, che mi sottrasse, infine, alla grande responsabilità di assegnare il titolo di «fesso del giorno», o quanto meno eritasi di aggiudicarla a lei. «Mi creda — ella susurra malignamente — i fessi vi vanno facendo sempre più fatti...». E poi, conclude, — mettere la

di Don Diego, ho ricevuto il garbo bigliettino che mi invia attraverso il giornale. Da anni rado metto più la penna distilla solemmente acuti consigli d'eleganza maschile e femminile. Sono in dubbio se prendere come un complimento ciò che ella scrive: — non so se mi spetta di essere chiamato l'Asmodeo dei ricchi, ma lei, forse non lo sa, è maliziosamente chiamato il Don Diego dei poveri. E perciò vorrebbe che io mettessi nella mia quotidianità jattica più miele e meno aceto, che mi sottrasse, infine, alla grande responsabilità di assegnare il titolo di «fesso del giorno», o quanto meno eritasi di aggiudicarla a lei. «Mi creda — ella susurra malignamente — i fessi vi vanno facendo sempre più fatti...». E poi, conclude, — mettere la

di Don Diego, ho ricevuto il garbo bigliettino che mi invia attraverso il giornale. Da anni rado metto più la penna distilla solemmente acuti consigli d'eleganza maschile e femminile. Sono in dubbio se prendere come un complimento ciò che ella scrive: — non so se mi spetta di essere chiamato l'Asmodeo dei ricchi, ma lei, forse non lo sa, è maliziosamente chiamato il Don Diego dei poveri. E perciò vorrebbe che io mettessi nella mia quotidianità jattica più miele e meno aceto, che mi sottrasse, infine, alla grande responsabilità di assegnare il titolo di «fesso del giorno», o quanto meno eritasi di aggiudicarla a lei. «Mi creda — ella susurra malignamente — i fessi vi vanno facendo sempre più fatti...». E poi, conclude, — mettere la

di Don Diego, ho ricevuto il garbo bigliettino che mi invia attraverso il giornale. Da anni rado metto più la penna distilla solemmente acuti consigli d'eleganza maschile e femminile. Sono in dubbio se prendere come un complimento ciò che ella scrive: — non so se mi spetta di essere chiamato l'Asmodeo dei ricchi, ma lei, forse non lo sa, è maliziosamente chiamato il Don Diego dei poveri. E perciò vorrebbe che io mettessi nella mia quotidianità jattica più miele e meno aceto, che mi sottrasse, infine, alla grande responsabilità di assegnare il titolo di «fesso del giorno», o quanto meno eritasi di aggiudicarla a lei. «Mi creda — ella susurra malignamente — i fessi vi vanno facendo sempre più fatti...». E poi, conclude, — mettere la

<p

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 685-869

OGGI IN CAMPIDOGLIO LE NUOVE VOTAZIONI PER IL SINDACO

Nessuna preclusiva contro i fascisti avanzata dal segretario della D.C. romana

Le dichiarazioni di Palmitezza, di Milani e di Cutolo - Un infingimento formale che non nasconde la manovra - La compromessa figura di Tupini basta a qualificare l'amministrazione che si vuol costituire

(Continuazione dalla 1. pagina) significato di ribalta verso il suo contumacismo e destra». Affermazione di comodo, come ben si sa, perché Tupini non solo prese atto del voto, ma ringraziò ripetutamente i consiglieri missini che lo avevano volato. Ma quella firatura serve a Milani per dire che i «consiglieri socialisti democratici confermano la loro fiducia al sen. Tupini» e per affermare che essi potranno ormai disinteressarsi dell'ulteriore condotta dei missini e monarchici, nei cui confronti la preclusione del centro è ferma e intrasigente».

La dichiarazione socialdemocratica è, come si vede, un altro infingimento formale per nascondere il connubio di sinistra che facevano il loro ingresso nell'Aula precedendo di qualche minuto il consigliere anziano Greco. All'appello, i 20 comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra risultavano tutti presenti. Dei consiglieri degli altri settori, oltre al presidente, il solo Addamiano (indipendente eletto con la lista dei P.M.P.) rispondeva all'appello, ma il numero di 22 presenti non era sufficiente per assicurare la validità della seduta. Infatti, contrariamente a quanto era avvenuto nella prima riunione, che richiedeva la presenza dei due terzi della assemblea, sarebbe stata necessaria la presenza di 23 consiglieri (cioè la metà più uno dei 45 che formano il Consiglio) perché la votazione del presidente potesse aver luogo. L'assenza dei due consiglieri degli altri gruppi induceva invece il presidente a dichiarare chiusa la seduta per mancanza del numero legale e ad avvertire i presenti che il Consiglio sarebbe stato riconvocato per il prossimo giovedì.

La goffa manovra democristiana doveva apparire in tutto il suo reale significato allorché in serata l'Agenzia Italia diramava le dichiarazioni dei rappresentanti dei partiti del «centro» e della destra monarchica e fascista in vista della riunione di questa sera del Consiglio comunale. Da queste dichiarazioni si ricava subito l'impressione che il rinvio della seduta del Consiglio provinciale non può considerarsi altro che il preludio di una giornata di preparazione all'accordo di fatto tra i partiti del «centro» e la destra fascista. Significativa venne a farci capo, in questa dichiarazione del segretario della D.C. romana Palmitezza il quale si limitò ad affermare che «la democrazia cristiana d'intesa con i partiti del centro democratico, ripropone la candidatura del sen. Tupini a sindaco di Roma nella speranza che, eletti al più presto i normali organi amministrativi, si possano avviare a soluzioni gli indifferibili problemi della città di Roma».

La dichiarazione non dice niente, ma significa parecchio soprattutto per ciò che non dice. Non una parola, infatti, il segretario della DC romana sente di dover dedicare al grave problema politico costituito dal voto fascista per Tupini e dalla qualifica ben determinata assunta dal senatore democristiano come il candidato dei repubblicini. Che a Palmitezza i voti fascisti non dispiacciono più è fatto anche ricavato dai fatti che Tupini viene da lui presentato come il candidato del centro, mentre i partiti del centro, insieme con i partiti del centro, sono a dire che se i voti dei fascisti si sommetteranno agli altri non saranno affatto mai abbastanza per costituire una nuova maggioranza.

Allo sciopero di ieri hanno partecipato compatti tutti i lavoratori che, nel corso di una assemblea, hanno votato un ordinamento di governo che includeva l'intervento del Ministro delle Finanze e di quello del Tesoro. Il voto è stato inviato alla Ragioneria dello Stato e al Direttore generale dei Monopoli.

Nell'ordine del giorno i lavoratori ribadiscono, inoltre, il loro impegno di continuare la lotta se le loro richieste non verranno accolte.

Comizi degli edili preparano lo sciopero

Con assemblea e convoca nelle ore di lavoro, nelle botteghe cittadine e nei Comuni dei prefabbricati, i lavoratori edili, preparano lo sciopero e la manifestazione del settore del segretario della D.C. romana Palmitezza che per effetto dei provvedimenti delegati, decorrà soltanto in relazione alla nuova legge.

Dopo i contatti tenuti dai dirigenti dei due sindacati, E. S. e il 4 Partito a EUR e i Mu. (Mu. Goriale e Cefalù), si è decisa la data del 12 luglio, che rappresenta lo sciopero e la manifestazione del settore del segretario della D.C. romana Palmitezza che per effetto dei provvedimenti delegati, decorrà soltanto in relazione alla nuova legge.

Tutti sono concordati come il «candidato del quadrilatero» dell'avv. Milani, segretario della socialdemocrazia romana, il quale si sforza di attribuire alle dimissioni di Tupin che arrivarono dopo di lui con un affatto massiccio.

IERI SERA AL BORGO PIO

Sedici feriti in un filobus che finisce contro un muro

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri sera al Borgo Pio: un filobus della linea 61 ha colto per estinguere uno scatto di quattro passeggeri, tre donna e il fattorino sono rimasti feriti.

Alle 19.40 la vettura dell'ATAC era guidata dall'altezza di via del Maseratino allorché si è trovata dinanzi, improvvisamente, una automobile, una Fiat 1100, targhe Gorza 10931, condotta da Mario Cantatelli di 28 anni, abitante in via Appia Nuova. Pur sterzando violentemente, l'autista del filobus non ha potuto evitare completamente la collisione. Subito dopo il pesante urto è finito contro il muro sfondando la serranda del negozio segnato con il numero 13. I passeggeri



LA FOTO
del giorno

PROSEGUONO LE INDAGINI SUL TRAFFICO DI STUPEFACENTI

L'«operazione cocaina», della polizia spostata all'aeroporto di Ciampino

Alcuni nuovi fermi sarebbero già stati operati — Gli investigatori mantengono comunque il più assoluto riserbo

Mentre il giudice istruttore dottor Bonfiglio sta ultimando gli interrogatori delle persone coinvolte nel recente e scandalo degli stupefacenti, la polizia continua le indagini per rintracciare coloro che sono risultati implicati nel traffico della droga. Stavolta non si tratta di semplici consumatori, ma di veri e propri «commercianti» di stupefacenti, sui cui tracce la polizia è giunta dopo pazienti indagini.

Le autorità inquirenti mantengono il più assoluto riserbo sugli sviluppi che hanno avuto gli accertamenti iniziati subito dopo l'arresto del marchese De Seta, del principe Pepito Pignatelli, di Max Mugnani, del duca Lante della Rovere e degli altri. Come era detto, la Guardia di Finanza, il giorno dopo l'arresto, ha riconosciuto altri tre arresti, compresi quelli degli altri quattro imputati nei guai degli stupefacenti, dai funzionari della Interpol che stanno attualmente indagando sulla «via della droga». La notizia — ne confermata — è smentita dalle autorità competenti. Alla luce delle notizie che affiorano malgrado il silenzio degli investigatori, l'affrettata dichiarazione della polizia appare sempre

più un espediente usato per placare il clamore suscitato dall'arrivo, a Roma, dei specialisti sovietici, i quali sono stati affidati degli studi di intossicazione di ogni genere. Alcuni degli interrogati sono stati rilasciati altri invece sono stati trattati in stato di fermo per misure di pubblica sicurezza.

Pare che fra i fermati vi siano anche due appartenenti ai personaggi di servizio della Guardia di Finanza, il giorno dopo l'arresto, come il segretario del Quirinale, il giorno dopo il giorno dopo altri quattro imputati, compresi quelli degli stupefacenti, che stanno attualmente indagando sulla «via della droga».

La notizia — ne confermata — è smentita dalle autorità competenti. Alla luce delle notizie che affiorano malgrado il silenzio degli investigatori, l'affrettata dichiarazione della polizia appare sempre

più un espediente usato per placare il clamore suscitato dall'arrivo, a Roma, dei specialisti sovietici, i quali sono stati affidati degli studi di intossicazione di ogni genere.

Le guardie di finanza, il giorno dopo l'arresto, hanno riconosciuto altri tre arresti, compresi quelli degli altri quattro imputati nei guai degli stupefacenti, dai funzionari della Interpol che stanno attualmente indagando sulla «via della droga».

La notizia — ne confermata — è smentita dalle autorità competenti. Alla luce delle notizie che affiorano malgrado il silenzio degli investigatori, l'affrettata dichiarazione della polizia appare sempre

più un espediente usato per placare il clamore suscitato dall'arrivo, a Roma, dei specialisti sovietici, i quali sono stati affidati degli studi di intossicazione di ogni genere.

Le guardie di finanza, il giorno dopo l'arresto, hanno riconosciuto altri tre arresti, compresi quelli degli altri quattro imputati nei guai degli stupefacenti, dai funzionari della Interpol che stanno attualmente indagando sulla «via della droga».

La notizia — ne confermata — è smentita dalle autorità competenti. Alla luce delle notizie che affiorano malgrado il silenzio degli investigatori, l'affrettata dichiarazione della polizia appare sempre

più un espediente usato per placare il clamore suscitato dall'arrivo, a Roma, dei specialisti sovietici, i quali sono stati affidati degli studi di intossicazione di ogni genere.

Le guardie di finanza, il giorno dopo l'arresto, hanno riconosciuto altri tre arresti, compresi quelli degli altri quattro imputati nei guai degli stupefacenti, dai funzionari della Interpol che stanno attualmente indagando sulla «via della droga».

La notizia — ne confermata — è smentita dalle autorità competenti. Alla luce delle notizie che affiorano malgrado il silenzio degli investigatori, l'affrettata dichiarazione della polizia appare sempre

più un espediente usato per placare il clamore suscitato dall'arrivo, a Roma, dei specialisti sovietici, i quali sono stati affidati degli studi di intossicazione di ogni genere.

Le guardie di finanza, il giorno dopo l'arresto, hanno riconosciuto altri tre arresti, compresi quelli degli altri quattro imputati nei guai degli stupefacenti, dai funzionari della Interpol che stanno attualmente indagando sulla «via della droga».

La notizia — ne confermata — è smentita dalle autorità competenti. Alla luce delle notizie che affiorano malgrado il silenzio degli investigatori, l'affrettata dichiarazione della polizia appare sempre

più un espediente usato per placare il clamore suscitato dall'arrivo, a Roma, dei specialisti sovietici, i quali sono stati affidati degli studi di intossicazione di ogni genere.

Le guardie di finanza, il giorno dopo l'arresto, hanno riconosciuto altri tre arresti, compresi quelli degli altri quattro imputati nei guai degli stupefacenti, dai funzionari della Interpol che stanno attualmente indagando sulla «via della droga».

La notizia — ne confermata — è smentita dalle autorità competenti. Alla luce delle notizie che affiorano malgrado il silenzio degli investigatori, l'affrettata dichiarazione della polizia appare sempre

più un espediente usato per placare il clamore suscitato dall'arrivo, a Roma, dei specialisti sovietici, i quali sono stati affidati degli studi di intossicazione di ogni genere.

Le guardie di finanza, il giorno dopo l'arresto, hanno riconosciuto altri tre arresti, compresi quelli degli altri quattro imputati nei guai degli stupefacenti, dai funzionari della Interpol che stanno attualmente indagando sulla «via della droga».

La notizia — ne confermata — è smentita dalle autorità competenti. Alla luce delle notizie che affiorano malgrado il silenzio degli investigatori, l'affrettata dichiarazione della polizia appare sempre

più un espediente usato per placare il clamore suscitato dall'arrivo, a Roma, dei specialisti sovietici, i quali sono stati affidati degli studi di intossicazione di ogni genere.

Le guardie di finanza, il giorno dopo l'arresto, hanno riconosciuto altri tre arresti, compresi quelli degli altri quattro imputati nei guai degli stupefacenti, dai funzionari della Interpol che stanno attualmente indagando sulla «via della droga».

La notizia — ne confermata — è smentita dalle autorità competenti. Alla luce delle notizie che affiorano malgrado il silenzio degli investigatori, l'affrettata dichiarazione della polizia appare sempre

più un espediente usato per placare il clamore suscitato dall'arrivo, a Roma, dei specialisti sovietici, i quali sono stati affidati degli studi di intossicazione di ogni genere.

Le guardie di finanza, il giorno dopo l'arresto, hanno riconosciuto altri tre arresti, compresi quelli degli altri quattro imputati nei guai degli stupefacenti, dai funzionari della Interpol che stanno attualmente indagando sulla «via della droga».

La notizia — ne confermata — è smentita dalle autorità competenti. Alla luce delle notizie che affiorano malgrado il silenzio degli investigatori, l'affrettata dichiarazione della polizia appare sempre

più un espediente usato per placare il clamore suscitato dall'arrivo, a Roma, dei specialisti sovietici, i quali sono stati affidati degli studi di intossicazione di ogni genere.

Le guardie di finanza, il giorno dopo l'arresto, hanno riconosciuto altri tre arresti, compresi quelli degli altri quattro imputati nei guai degli stupefacenti, dai funzionari della Interpol che stanno attualmente indagando sulla «via della droga».

La notizia — ne confermata — è smentita dalle autorità competenti. Alla luce delle notizie che affiorano malgrado il silenzio degli investigatori, l'affrettata dichiarazione della polizia appare sempre

più un espediente usato per placare il clamore suscitato dall'arrivo, a Roma, dei specialisti sovietici, i quali sono stati affidati degli studi di intossicazione di ogni genere.

Le guardie di finanza, il giorno dopo l'arresto, hanno riconosciuto altri tre arresti, compresi quelli degli altri quattro imputati nei guai degli stupefacenti, dai funzionari della Interpol che stanno attualmente indagando sulla «via della droga».

La notizia — ne confermata — è smentita dalle autorità competenti. Alla luce delle notizie che affiorano malgrado il silenzio degli investigatori, l'affrettata dichiarazione della polizia appare sempre

più un espediente usato per placare il clamore suscitato dall'arrivo, a Roma, dei specialisti sovietici, i quali sono stati affidati degli studi di intossicazione di ogni genere.

Le guardie di finanza, il giorno dopo l'arresto, hanno riconosciuto altri tre arresti, compresi quelli degli altri quattro imputati nei guai degli stupefacenti, dai funzionari della Interpol che stanno attualmente indagando sulla «via della droga».

La notizia — ne confermata — è smentita dalle autorità competenti. Alla luce delle notizie che affiorano malgrado il silenzio degli investigatori, l'affrettata dichiarazione della polizia appare sempre

più un espediente usato per placare il clamore suscitato dall'arrivo, a Roma, dei specialisti sovietici, i quali sono stati affidati degli studi di intossicazione di ogni genere.

Le guardie di finanza, il giorno dopo l'arresto, hanno riconosciuto altri tre arresti, compresi quelli degli altri quattro imputati nei guai degli stupefacenti, dai funzionari della Interpol che stanno attualmente indagando sulla «via della droga».

La notizia — ne confermata — è smentita dalle autorità competenti. Alla luce delle notizie che affiorano malgrado il silenzio degli investigatori, l'affrettata dichiarazione della polizia appare sempre

più un espediente usato per placare il clamore suscitato dall'arrivo, a Roma, dei specialisti sovietici, i quali sono stati affidati degli studi di intossicazione di ogni genere.

Le guardie di finanza, il giorno dopo l'arresto, hanno riconosciuto altri tre arresti, compresi quelli degli altri quattro imputati nei guai degli stupefacenti, dai funzionari della Interpol che stanno attualmente indagando sulla «via della droga».

La notizia — ne confermata — è smentita dalle autorità competenti. Alla luce delle notizie che affiorano malgrado il silenzio degli investigatori, l'affrettata dichiarazione della polizia appare sempre

più un espediente usato per placare il clamore suscitato dall'arrivo, a Roma, dei specialisti sovietici, i quali sono stati affidati degli studi di intossicazione di ogni genere.

Le guardie di finanza, il giorno dopo l'arresto, hanno riconosciuto altri tre arresti, compresi quelli degli altri quattro imputati nei guai degli stupefacenti, dai funzionari della Interpol che stanno attualmente indagando sulla «via della droga».

La notizia — ne confermata — è smentita dalle autorità competenti. Alla luce delle notizie che affiorano malgrado il silenzio degli investigatori, l'affrettata dichiarazione della polizia appare sempre

più un espediente usato per placare il clamore suscitato dall'arrivo, a Roma, dei specialisti sovietici, i quali sono stati affidati degli studi di intossicazione di ogni genere.

Le guardie di finanza, il giorno dopo l'arresto, hanno riconosciuto altri tre arresti, compresi quelli degli altri quattro imputati nei guai degli stupefacenti, dai funzionari della Interpol che stanno attualmente indagando sulla «via della droga».

La notizia — ne confermata — è smentita dalle autorità competenti. Alla luce delle notizie che affiorano malgrado il silenzio degli investigatori, l'affrettata dichiarazione della polizia appare sempre

più un espediente usato per placare il clamore suscitato dall'arrivo, a Roma, dei specialisti sovietici, i quali sono stati affidati degli studi di intossicazione di ogni genere.

Le guardie di finanza, il giorno dopo l'arresto, hanno riconosciuto altri tre arresti, compresi quelli degli altri quattro imputati nei guai degli stupefacenti,

IMPORTANTE UDIENZA AL PROCESSO CONTRO L'«ESPRESSO»

L'assessore Storoni ammette che l'Immobiliare determina a suo piacere lo sviluppo della città

Rievocato lo scandalo dell'albergo Hilton - Clamorosi tentativi di corruzione nei confronti di funzionari del Comune - La deposizione del consigliere Addamiano - Anche l'ATAC al servizio del monopolio

Con la deposizione dell'avvocato Storoni, succeduto all'on. Cattani alla direzione dell'assessorato dell'Urbanistica del Comune di Roma nel processo intentato dalla società « Immobiliare » al settimanale « L'Espresso », ha sviluppato la sconcertante indagine sulle speculazioni immobiliari del grande monopolio edilizio favorito nelle sue turbove operazioni dai grossi esponenti della Giunta capitolina.

Ieri, come è accaduto durante l'udienza dedicata alle deposizioni di Gualdi, presidente dell'« Immobiliare », e dell'ex assessore Cattani, si è rievocata ulteriormente la singolare caratteristica di questo processo nel quale il querelante (l'« Immobiliare », alter ego del Comune) sembra comparire nella veste dell'imputato, e gli imputati

ratterizzata. Vi furono pressioni per l'albergo Hilton e altre opere; una funziona-

rio che firmò in sua vece, in quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

P. M. (riferendosi alla facciazione Storoni) se pressioni esercitate nei riguardi della Giunta: Cosa vuole dire con l'espressione « pressioni di interessi »?

STORONI: La materia dell'urbanistica è così tale che lo spostamento più secondario può creare grandi guadagni per questo o per questo. Ecco le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

P. M. (riferendosi alla facciazione Storoni) se pressioni esercitate nei riguardi della Giunta: Cosa vuole dire con l'espressione « pressioni di interessi »?

STORONI: La materia dell'urbanistica è così tale che lo spostamento più secondario può creare grandi guadagni per questo o per questo. Ecco le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato

detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato

detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato

detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato

detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato

detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato

detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato

detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato

detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato

detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato

detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato

detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato

detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato

detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato

detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato

detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato

detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato

detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato

detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato

detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

l'assessore illustra nel dettaglio le vicende della costruzione Hilton, discendendo fortemente contrario ad essa

senza la mia firma (mormorando nell'aula). Lo portò il sindaco che firmò in mia vece.

In quel giro di tempo, a favore del Comune per un piano di volteggio del Consiglio, vice-direttore dell'« Immobiliare » ha sollecitato l'esteso della pratica.

ADAMIANO: Non è stato

detto nulla di quanto è stato detto da Montenaro, e

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
VIA IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivoltosi (SFI) Via del Parlamento 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

ANNUNCIATO UN ACCORDO DOPO CONVERSAZIONI A PECHINO

Più stretta collaborazione in Cina tra i comunisti e gli altri partiti

Il dibattito fra « cento scuole » sarà portato fino al grado più alto nel paese — La discussione in Ungheria per l'estensione della democrazia socialista ed il caso di Imre Nagy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 5. — Rappresentanti del Partito comunista e degli altri partiti cinesi hanno concluso oggi conversazioni, durante alcuni giorni, sui metodi per rendere più fruttuosa la reciproca cooperazione attraverso un più attivo controllo reciproco e un più attento controllo come dell'opera del governo. La collaborazione tra il Partito comunista, la Lega democratica, il Comitato rivoluzionario del Kuomintang e gli altri sei partiti che formano lo schieramento democratico cinese, deve ormai dal settembre 1949, quando essi si costituirono in Fronte unito nella Conferenza politica di Chongming, che hanno numerosi ministri nel governo, dal 1949 ad ora hanno più che quadruplicato i loro iscritti negli strati borghesi e piccolo borghesi ed esteso la loro organizzazione periferica a circa trecento località.

Ora che, come ha dimostrato la recente sessione del congresso nazionale, lo Stato popolare cinese ha raggiunto una maggioranza nella sua democrazia si articola più largamente e decentrando le proprie funzioni, la cooperazione dei vari partiti attraverso critiche e suggerimenti vicendevoli acquista anche maggiore valore al centro e assume nuova importanza alla periferia. Le funzioni più ampie che il decentramento è destinato ad eseguire ai governi locali investono evidentemente gli uffici responsabili degli organi periferici del Fronte unito.

Di queste esigenze e del modo di soddisfarle si sono occupate le conversazioni interpartite, concluse oggi. Essi hanno preso atto della riaffermazione, che il Partito comunista ha tenuto a fare durante la recente sessione parlamentare del proprio partito di « coesistenza con gli altri partiti come di una politica a lungo termine. Ciang Po-chuan, vicepresidente della lega democratica, ha definito questo sistema di coesistenza e reciproca supervisione di più parti come conforme alla essenza della democrazia politica e ha detto che, con il libero dibattito fra le « cento scuole », ora in sviluppo nel campo della cultura e delle idee, il sistema della democrazia politica risulta integrato da una democrazia ideologica.

Lüci-han, capo del dipartimento per il Fronte unito del Comitato Centrale comunista, ha nuovamente dichiarato nelle conversazioni che il Partito comunista non imporrà mai le proprie vedute politiche ad altre parti e che, al contrario, esso considera indispensabile il confronto e le critiche che possono essere rivolti dai non comunisti. L'autocooperazione tra i vari partiti — ha detto Ueli-han — deve essere portato a un grado più alto attraverso assemblee democratiche, contatti individuali e attraverso il potenziamento del dibattito nella stampa.

FRANCO CALAMANDREI

Dibattito in Ungheria per la democrazia socialista

BUDAPEST, 5. — In poche settimane, ventimila sono le proposte che operai, ingegneri, contadini, lavoratori e tecnici hanno fatto pervenire agli organismi incaricati di elaborare le direttive del secondo piano quinquennale di sviluppo della economia ungherese. Il fatto appare indicativo della larghezza assunta dal dibattito che si è avviato nel paese su tutte le questioni nazionali di rilievo, in particolare dopo il 20 congresso del Pcus e le critiche a Stalin. Dello sviluppo della democrazia socialista nel

proseguo sul posto una inchiesta energica e dettagliata sui motivi e sulle cause dirette degli incidenti. Si ritene che i risultati di questa inchiesta serviranno di base per la discussione che si avrà al Comitato centrale del Poup il quale, secondo voci non ancora confermate ufficialmente, si riunirà dal 13 al 15 di mesi prossimi.

Oggi intanto l'agenzia Pap ha diffidato un comunicato della Croce Rossa polacca nel

quale vorrebbe destinarne a scopi di propaganda le eccezionali somme di cui sono pieni i depositi americani, aveva avanzato una proposta analogia nel febbraio scorso, allorché tutta l'Europa fu investita dall'eccezionale ondata di freddo. Il governo polacco rispose dichiarandosi pronto ad acquisire larghe quantità di grano. Come è stato detto, in questo

caso, i negoziati si sono rivelati difficili, ma di una persona quanto mai comune e di media levatura.

253 morti in USA nella giornala dell'indipendenza

WASHINGTON, 5. — Alla mezzanotte (ora locale), il bilancio delle vittime accidentali della giornata è stato redatto in questi termini: « Odo compiere questo atto, ma sono in grandi difficoltà. Dovete pagare 2.000 dollari in bi-

lancio della giornala dell'indipendenza» ammoniva a 233 unità

gli effetti di piccolo taglio e portarli in un garage... altrimenti ucciderò il bambino. Potrei chiedere solo quello di cui ho bisogno».

La polizia ha definito questo atto come « il lavoro di un diabolico... di una persona quanto mai comune e di media levatura ».

In seguito la polizia ha rivelato che la richiesta di riscatto è stata redatta in questi termini: « Odo compiere questo atto, ma sono in grandi difficoltà. Dovete

pagare 2.000 dollari in bi-

lancio della giornala dell'indipendenza» ammoniva a 233 unità

gli effetti di piccolo taglio e portarli in un garage... altrimenti ucciderò il bambino. Potrei chiedere solo quello di cui ho bisogno».

La polizia ha definito questo atto come « il lavoro di un diabolico... di una persona quanto mai comune e di media levatura ».

Considerati questi prese-denti — si legge ancora nella risposta polacca — appunto nella loro luce reale le intenzioni che ispirano i circoli governativi americani, allor-

ché ogni sorta di aiuto, eventualmente accettato dalla Polonia, avrebbe dovuto portare all'atto della distribuzione, un contrassegno speciale perché tutti potessero constatare la provenienza americana.

Il 4 luglio la Croce Rossa polacca ha dato una risposta negativa a questa proposta, dichiarando di non essere necessario accettare un aiuto filantropico.

Oggi intanto l'agenzia Pap ha diffidato un comunicato della Croce Rossa polacca nel

quale vorrebbe destinarne a scopi di propaganda le eccezionali somme di cui sono pieni i depositi americani, aveva avanzato una proposta analogia nel febbraio scorso, allorché tutta l'Europa fu investita dall'eccezionale ondata di freddo. Il governo polacco rispose dichiarandosi pronto ad acquisire larghe quantità di grano. Come è stato detto, in questo

caso, i negoziati si sono rivelati difficili, ma di una persona quanto mai comune e di media levatura.

Considerati questi prese-denti — si legge ancora nella risposta polacca — appunto nella loro luce reale le intenzioni che ispirano i circoli governativi americani, allor-

ché ogni sorta di aiuto, eventualmente accettato dalla Polonia, avrebbe dovuto portare all'atto della distribuzione, un contrassegno speciale perché tutti potessero constatare la provenienza americana.

Il 4 luglio la Croce Rossa polacca ha dato una risposta negativa a questa proposta,

dichiarando di non essere necessario accettare un aiuto filantropico.

Oggi intanto l'agenzia Pap ha diffidato un comunicato della Croce Rossa polacca nel

quale vorrebbe destinarne a scopi di propaganda le eccezionali somme di cui sono pieni i depositi americani, aveva avanzato una proposta analogia nel febbraio scorso, allorché tutta l'Europa fu investita dall'eccezionale ondata di freddo. Il governo polacco rispose dichiarandosi pronto ad acquisire larghe quantità di grano. Come è stato detto, in questo

caso, i negoziati si sono rivelati difficili, ma di una persona quanto mai comune e di media levatura.

Considerati questi prese-denti — si legge ancora nella risposta polacca — appunto nella loro luce reale le intenzioni che ispirano i circoli governativi americani, allor-

ché ogni sorta di aiuto, eventualmente accettato dalla Polonia, avrebbe dovuto portare all'atto della distribuzione, un contrassegno speciale perché tutti potessero constatare la provenienza americana.

Il 4 luglio la Croce Rossa polacca ha dato una risposta negativa a questa proposta,

dichiarando di non essere necessario accettare un aiuto filantropico.

Oggi intanto l'agenzia Pap ha diffidato un comunicato della Croce Rossa polacca nel

quale vorrebbe destinarne a scopi di propaganda le eccezionali somme di cui sono pieni i depositi americani, aveva avanzato una proposta analogia nel febbraio scorso, allorché tutta l'Europa fu investita dall'eccezionale ondata di freddo. Il governo polacco rispose dichiarandosi pronto ad acquisire larghe quantità di grano. Come è stato detto, in questo

caso, i negoziati si sono rivelati difficili, ma di una persona quanto mai comune e di media levatura.

Considerati questi prese-denti — si legge ancora nella risposta polacca — appunto nella loro luce reale le intenzioni che ispirano i circoli governativi americani, allor-

ché ogni sorta di aiuto, eventualmente accettato dalla Polonia, avrebbe dovuto portare all'atto della distribuzione, un contrassegno speciale perché tutti potessero constatare la provenienza americana.

Il 4 luglio la Croce Rossa polacca ha dato una risposta negativa a questa proposta,

dichiarando di non essere necessario accettare un aiuto filantropico.

Oggi intanto l'agenzia Pap ha diffidato un comunicato della Croce Rossa polacca nel

quale vorrebbe destinarne a scopi di propaganda le eccezionali somme di cui sono pieni i depositi americani, aveva avanzato una proposta analogia nel febbraio scorso, allorché tutta l'Europa fu investita dall'eccezionale ondata di freddo. Il governo polacco rispose dichiarandosi pronto ad acquisire larghe quantità di grano. Come è stato detto, in questo

caso, i negoziati si sono rivelati difficili, ma di una persona quanto mai comune e di media levatura.

Considerati questi prese-denti — si legge ancora nella risposta polacca — appunto nella loro luce reale le intenzioni che ispirano i circoli governativi americani, allor-

ché ogni sorta di aiuto, eventualmente accettato dalla Polonia, avrebbe dovuto portare all'atto della distribuzione, un contrassegno speciale perché tutti potessero constatare la provenienza americana.

Il 4 luglio la Croce Rossa polacca ha dato una risposta negativa a questa proposta,

dichiarando di non essere necessario accettare un aiuto filantropico.

Oggi intanto l'agenzia Pap ha diffidato un comunicato della Croce Rossa polacca nel

quale vorrebbe destinarne a scopi di propaganda le eccezionali somme di cui sono pieni i depositi americani, aveva avanzato una proposta analogia nel febbraio scorso, allorché tutta l'Europa fu investita dall'eccezionale ondata di freddo. Il governo polacco rispose dichiarandosi pronto ad acquisire larghe quantità di grano. Come è stato detto, in questo

caso, i negoziati si sono rivelati difficili, ma di una persona quanto mai comune e di media levatura.

Considerati questi prese-denti — si legge ancora nella risposta polacca — appunto nella loro luce reale le intenzioni che ispirano i circoli governativi americani, allor-

ché ogni sorta di aiuto, eventualmente accettato dalla Polonia, avrebbe dovuto portare all'atto della distribuzione, un contrassegno speciale perché tutti potessero constatare la provenienza americana.

Il 4 luglio la Croce Rossa polacca ha dato una risposta negativa a questa proposta,

dichiarando di non essere necessario accettare un aiuto filantropico.

Oggi intanto l'agenzia Pap ha diffidato un comunicato della Croce Rossa polacca nel

quale vorrebbe destinarne a scopi di propaganda le eccezionali somme di cui sono pieni i depositi americani, aveva avanzato una proposta analogia nel febbraio scorso, allorché tutta l'Europa fu investita dall'eccezionale ondata di freddo. Il governo polacco rispose dichiarandosi pronto ad acquisire larghe quantità di grano. Come è stato detto, in questo

caso, i negoziati si sono rivelati difficili, ma di una persona quanto mai comune e di media levatura.

Considerati questi prese-denti — si legge ancora nella risposta polacca — appunto nella loro luce reale le intenzioni che ispirano i circoli governativi americani, allor-

ché ogni sorta di aiuto, eventualmente accettato dalla Polonia, avrebbe dovuto portare all'atto della distribuzione, un contrassegno speciale perché tutti potessero constatare la provenienza americana.

Il 4 luglio la Croce Rossa polacca ha dato una risposta negativa a questa proposta,

dichiarando di non essere necessario accettare un aiuto filantropico.

Oggi intanto l'agenzia Pap ha diffidato un comunicato della Croce Rossa polacca nel

quale vorrebbe destinarne a scopi di propaganda le eccezionali somme di cui sono pieni i depositi americani, aveva avanzato una proposta analogia nel febbraio scorso, allorché tutta l'Europa fu investita dall'eccezionale ondata di freddo. Il governo polacco rispose dichiarandosi pronto ad acquisire larghe quantità di grano. Come è stato detto, in questo

caso, i negoziati si sono rivelati difficili, ma di una persona quanto mai comune e di media levatura.

Considerati questi prese-denti — si legge ancora nella risposta polacca — appunto nella loro luce reale le intenzioni che ispirano i circoli governativi americani, allor-

ché ogni sorta di aiuto, eventualmente accettato dalla Polonia, avrebbe dovuto portare all'atto della distribuzione, un contrassegno speciale perché tutti potessero constatare la provenienza americana.

Il 4 luglio la Croce Rossa polacca ha dato una risposta negativa a questa proposta,

dichiarando di non essere necessario accettare un aiuto filantropico.

Oggi intanto l'agenzia Pap ha diffidato un comunicato della Croce Rossa polacca nel

quale vorrebbe destinarne a scopi di propaganda le eccezionali somme di cui sono pieni i depositi americani, aveva avanzato una proposta analogia nel febbraio scorso, allorché tutta l'Europa fu investita dall'eccezionale ondata di freddo. Il governo polacco rispose dichiarandosi pronto ad acquisire larghe quantità di grano. Come è stato detto, in questo

caso, i negoziati si sono rivelati difficili, ma di una persona quanto mai comune e di media levatura.

Considerati questi prese-denti — si legge ancora nella risposta polacca — appunto nella loro luce reale le intenzioni che ispirano i circoli governativi americani, allor-

ché ogni sorta di aiuto, eventualmente accettato dalla Polonia, avrebbe dovuto portare all'atto della distribuzione, un contrassegno speciale perché tutti potessero constatare la provenienza americana.

Il 4 luglio la Croce Rossa polacca ha dato una risposta negativa a questa proposta,

dichiarando di non essere necessario accettare un aiuto filantropico.

Oggi intanto l'agenzia Pap ha diffidato un comunicato della Croce Rossa polacca nel

quale vorrebbe destinarne a scopi di propaganda le eccezionali somme di cui sono pieni i depositi americani, aveva avanzato una proposta analogia nel febbraio scorso, allorché tutta l'Europa fu investita dall'eccezionale ondata di freddo. Il governo polacco rispose dichiarandosi pronto ad acquisire larghe quantità di grano. Come è stato detto, in questo

caso, i negoziati si sono rivelati difficili, ma di una persona quanto mai comune e di media levatura.

Considerati questi prese-denti — si legge ancora nella risposta polacca — appunto nella loro luce reale le intenzioni che ispirano i circoli governativi americani, allor-

ché ogni sorta di aiuto, eventualmente accettato dalla Polonia, avrebbe dovuto portare all'atto della distribuzione, un contrassegno speciale perché tutti potessero constatare la provenienza americana.

Due mesi nella Spagna di Franco

Domenica inizieremo la pubblicazione dei servizi che il nostro inviato Riccardo Longone ha scritto dopo aver viaggiato per due mesi in Spagna. E' la prima volta che un giornalista comunista è riuscito a penetrare nel paese da quando vi è stato istaurato il regime franchista. Ecco alcune immagini fotografiche dell'appassionante reportage che farà conoscere ai nostri lettori, oltre al momento politico che la Spagna attraversa, anche fatti e figure della vita di ogni giorno, nelle città e nei villaggi, nelle campagne e nelle fabbriche.



1) Saragozza. La processione del Corpus Domini. Il clero e l'esercito: ecco un'immagine delle due forze sulle quali si appoggia il regime.

2) Bilbao. Gli operai degli Altos Hornos di Biscaglia entrano in fabbrica. Dalla loro viva voce il nostro inviato ha appreso come essi lottano contro il franchismo.

3) Il nostro inviato su una corriera in Estremadura. Nello sfondo due agenti della Guardia Civil. La polizia: ecco l'altro sostegno del regime.

4) Una corrida a Madrid. Che cosa si nasconde dietro la facciata della Spagna turistica, delle corridas, delle fiestas?

5) Barcellona. Ecco uno dei tragici aspetti della Spagna di oggi. Due bambine del popolare quartiere di Somorrostro.

6) Madrid. Squallore di un mercato del rione operaio di Vallecas.

7) Gerarchi falangisti attraversano le strade di una città.

